

## FRUTTO DI UNA CONCEZIONE PRECOCEMENTE INVECCHIATA IL CACCIA-BOMBARDIERE ANGO-FRANCESE SVOLGE ANCORA UN RUOLO PREZIOSO

La "stazione" della Royal Air Force di Coltishall è situata una quindicina di chilometri a Nord di Norwich, nella contea di Norfolk. La base è stata inaugurata nel giugno del 1940 ed ha avuto una vita molto attiva per tutta la durata del secondo conflitto mondiale. Dalla RAF Coltishall hanno operato "squadroni" con diversi tipi di aerei da combattimento, come gli "Spitfire", i "Mosquito", i "Mustang" dell'USAAF e tanti altri. Anche nel dopoguerra, però, l'utilizzazione di questo grande aeroporto militare è rimasta molto elevata. Nel 1960 è stata la prima base ad ospitare i leggendari caccia ognitempo "Lightning" mentre l'8 agosto 1974 vi giungevano i "Jaguar" del neo-costituito No.54 Squadron. Gli fecero seguito il No.6 Sqn. il 6 novembre ed il No.41 Sqn. il 27 aprile 1976 (questo terzo reparto, con la specializzazione della ricognizione tattica).

Da molti anni, quindi, il protagonista dei movimenti sulla RAF Coltishall è il caccia-bombardiere SEPECAT (Consorzio formato da BAC e Dassault) "Jaguar" GR Mk.1A accompagnato, in numero minore, dai biposto T Mk.2A.

Il "Jaguar" è frutto di un programma anglo-francese che ha visto la costruzione di 203 aeroplani per la RAF più diverse centinaia per l'Armée de l'Air, l'Indian Air Force e le altre forze aeree che ne hanno fatto uso: Ecuador, Nigeria e Oman. Inizialmente il "Jaguar" si inseriva in una filosofia simile a quella che aveva portato allo sviluppo dei Northrop F-5 ma nell'impiego operativo l'aereo ha palesato una sua vocazione ben precisa: l'appoggio tattico diurno.

La RAF impiega i suoi GR Mk.1A anche per la ricognizione e allo scopo fornisce loro una gondola ventrale del peso di circa 500 chilogrammi

che ospita cinque macchine fotografiche ed un'apparecchiatura verticale con un sensore infrarosso a scansione lineare.

L'importanza che la RAF attribuisce al "Jaguar" è dimostrata dal ruolo chiave che essi hanno svolto durante la Guerra del Golfo nel 1991, operando da diverse basi del Medio Oriente. L'11 agosto 1990 partirono con destinazione Thumrait (Oman) dopo aver ricevuto l'ormai famosa colorazione "desert pink" (rosa deserto) e le rotaie di lancio per i missili "Sidewinder" sul dorso dell'ala; agli attacchi inferiori erano applicati i serbatoi supplementari, un contenitore ECM AN/ALQ-101(V) ed un distributore di esche "Phimat".

L'aeroporto militare di Coltishall gode di un'ambientazione particolarmente gradevole, immersa nel tipico verde intenso della campagna inglese. E facilmente raggiungibile

UNA GIORNATA SULLA BASE RAF DI COLTISHALL

# I JAGUAR DELLA REGINA

ed il perimetro aeroportuale è delimitato da un semplice steccato in legno la cui altezza di circa un metro non preclude la vista agli appassionati che si radunano in corrispondenza della fine della pista, spesso accompagnati dall'intera famiglia, armati di binocolo e macchina fotografica. Non va dimenticato che quella variante meno naturalistica del "bird watching" che in Italia chiamiamo "spotterismo" è nata proprio in Inghilterra, dove il codice penale non considera questa attività come un "...procacciamento illecito di informazioni militari".

In una giornata di normale attività, i voli di addestramento si susseguono e gli atterraggi ed i decolli sono frequenti. I "Jaguar" sono ormai aeroplani di vecchia generazione i cui turboreattori a doppio flusso "Adour" hanno un rapporto di diluizione piuttosto basso e, di conseguenza, molto rumorosi; tuttavia sono anche abbastanza potenti (3.675 kg/spinta in combattimento) per cui garantiscono a questo vecchio guerriero una sufficiente agilità e capacità disinvoltamente supersonica.

La conferma dell'affidamento che la Royal Air Force fa su questo aeroplano si può avere dal fatto che ha continuato ad essere protagonista dei rischieramenti militari all'estero, sia con le missioni connesse alle operazioni "Warden" successive al cessate-il-fuoco con l'Iraq sia nella più recente "Deny Flight" nei cieli della ex-Jugoslavia.

Proprio per questa operazione i "Jaguar" del Coltishall Wing sono diventati ospiti abituali dei cieli e delle basi italiane e, in particolare, della Ba-



### BAC (SEPECAT) "Jaguar" GR Mk.1

Caccia-bombardiere diurno, monoposto

**Impianto propulsivo:** due turboreattori a doppio flusso Rolls-Royce/Turbomeca RT-172 "Adour" Mk.104 da 1.825 kg/spinta a secco e 3.675 kg/spinta con postbruciatore. Capacità combustibile: interna 4.200 litri; esterna 3.600 litri. Rifornimento in volo.

**Dimensioni:** apertura alare 8,69 m; lunghezza 16,83 m (senza sonda 15,52 m); altezza 4,89 m; superficie alare 24,18 mq; apertura piano orizzontale 4,53 m; carreggiata carrello 2,41 m; passo carrello 5,69 m.

**Pesi:** a vuoto equipaggiato 7.000 kg circa; totale 10.340 kg; massimo al decollo 15.700 kg; carico alare 427 kg/mq; rapporto spinta/peso 0,706.

**Prestazioni:** velocità massima 1.700 km/h al di sopra degli 11.000 m (Mach 1,6) e 1.347 km/h a livello del mare (Mach 1,1); raggio d'azione da 537 a 1.408 km; autonomia 3.100 km circa, di trasferimento 3.574 km; fattore di carico massimo +8,6 g.

**Armamento:** due cannoni Enfield "Aden" Mk.4 da 30 mm con 150 colpi per arma, due missili aria-aria AIM-9L "Sidewinder" e 4.750 kg di carico bellico.



**In alto, un "Jaguar" GR.1A dello Squadron 6. Qui sotto, il decollo a tutto postbruciatore per un caccia dello Sqn.54 e, a fianco, un "Jaguar" T.2A biposto da addestramento dello Sqn.41.**



se Aerea "Antonio Ramirez" di Gioia del Colle (Bari). Sull'aeroporto italiano i "Jaguar" hanno rappresentato la prima componente NATO da attacco a partire dal 16 aprile 1993. Inizialmente sono giunte otto macchine che in agosto hanno ricevuto una nuova livrea interamente grigia; sono poi aumentati a 12 e quindi a 16, tratti da un contingente di 19 aeroplani allestiti appositamente tra quelli degli Squadron 6, 41 e 54.

L'impegno dei "Jaguar" nei cieli dell'Europa e del Medio Oriente continua anche se con crescente frequenza vengono sostituiti dagli "Harrier" GR Mk.7 e dai "Sea Harrier" della Royal Navy. In ogni caso, una data definitiva per il loro ritiro non è stata ancora fissata (e men che meno esiste un successore designato), per cui a Coltishall i "Jaguar" si potranno vedere ancora a lungo.

Diego Bigolin